inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Il libro di Deuteronomio
Lezione 10
27 novembre – 3 dicembre

Cristo nelle maledizioni del patto

Sabato 27 novembre

inScribe

Comprensione del patto

Leggi il brano di questa settimana: **Deuteronomio 28:1–24, 47–51**

Ancora una volta, la struttura del patto rivela lo scopo di Deuteronomio 28 e le maledizioni del patto. Prese fuori dal contesto, le maledizioni sembrano antitetiche alla grazia di Dio e al suo carattere misericordioso. Ma nel corso di questa settimana, considereremo svariati motivi per cui le maledizioni si trovano in realtà al centro della sua grazia e del suo amore!

Prima di tutto, i popoli che abitavano nell'antico Medio Oriente (le cui terre circondavano e includevano Israele), si sarebbero aspettati delle maledizioni in un patto o in un trattato. Per esempio, nei trattati assiri e ittiti, le maledizioni spesso sono molto peggio che qui in Deuteronomio. Mentre oggi ci sembrano severe, all'epoca erano semplicemente un modo per incoraggiare la lealtà in una relazione.

Inoltre, diversamente dalla maggior parte degli altri trattati antichi, quello creato da Dio inizia con le benedizioni prima delle maledizioni in Deuteronomio 28. Dio non vuole portare le maledizioni sul popolo, perché vuole benedirlo. Questo è l'intero messaggio e tema di Deuteronomio. Tuttavia, il popolo aveva una scelta tra le due. Dio desiderava che fossero felici, che si rallegrassero e che fossero benedetti, ma il popolo spesso sceglieva la via delle maledizioni a causa della loro testardaggine e ribellione.

Eppure, perfino le maledizioni sono redentive. Dio non le provocava tutte insieme, ma nel tempo, cercando di riportare a sé il popolo con un promemoria del patto e del loro impegno verso di lui. Quando attraversiamo dei periodi difficili, questo spesso ci fa tornare da Dio. Anche i profeti usavano questa strategia per ispirare il popolo a tornare

da Dio, avvertendoli del peggioramento delle maledizioni che sarebbe avvenuto se non si fossero ravveduti della loro malvagità.

Sul quaderno
Scrivi Deuteronomio 28:1–24, 47–51 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Deuteronomio 28:1, 2, 15. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 28 novembre

inGest

Incentrate sul cuore

Le maledizioni del patto erano idealmente destinate a ricadere sui nemici di Dio e del suo popolo. Certo, questo è quello che succede quando le persone sono fedeli a Dio e confidano nella sua salvezza. E le punizioni finali sui nemici di Dio al tempo della fine in Apocalisse hanno origine dalle maledizioni del patto. Invece, le benedizioni servivano ad attirare le persone a Dio. Quando gli altri testimoniavano di quanto il popolo di Dio fosse sano, felice e prosperoso, anche loro avrebbero desiderato di unirsi a Israele e adorare Yahweh. Questo successe in molti casi, inclusi gli Egiziani e i Cananei che diventarono parte di Israele.

Le maledizioni del patto si incentravano sul cuore. Quando il popolo sceglieva di seguire altri dei, il loro cuore si allontana e Dio non li può benedire nel loro stato ribelle, quindi le maledizioni vengono come risultato. Il versetto afferma in modo diretto che «Per non aver servito il Signore, il tuo Dio, con gioia e di buon cuore» ci saranno le maledizioni. Il cuore è la sorgente con cui seguiamo Dio e anche della ribellione contro Dio. La maggior parte delle maledizioni inoltre non erano fatali, indicando che Dio desiderava un cambiamento interiore più che una punizione.

Le maledizioni in realtà erano un'inversione delle benedizioni, invece che essere delle punizioni capricciose casuali. Questo evidenzia che il popolo aveva una scelta tra le une e le altre. Inoltre, la maggior parte delle maledizioni erano disastri naturali o altre nazioni a cui Dio permetteva di scontrarsi con il popolo, e non tanto punizioni dirette da parte di Dio. Anche se Dio assume la responsabilità per la maggior parte delle cose nella Scrittura, questo ha più a che fare con il fatto che egli è il creatore e governante dell'universo. Dio non è determinista, ma dà a ognuno quello che quella persona sceglie. Egli desidera benedire tutti, mentre Satana desidera distruggere tutti. Quindi, quando Dio rimuove le sue benedizioni, Satana si fa avanti con gioia per introdurre disastri naturali e persone malvagie per distruggere il popolo di Dio, e poi incolpa Dio. Giobbe è un alto esempio eccellente di questo, anche se era innocente. È probabile che anche alcuni degli Israeliti fossero innocenti, anche se le maledizioni venivano sulla nazione come se si fosse allontanata da Dio nella sua totalità. Ci sono vittime innocenti in guerra, anche nel gran conflitto, ma questo non significa che quei veri seguaci di Dio riceveranno la seconda morte. Alla fine, Dio avrà vendetta e metterà tutto a posto.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.
- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Quando hai fatto la scelta di darti completamente a Dio? O l'hai fatto?

In questo momento dove si trova il tuo cuore rispetto a Dio?

Lunedì 29 novembre

inTerpret

Vangelo della prosperità?

Mentre potrebbe sembrare che Deuteronomio 28 sostenga un vangelo della prosperità, la struttura del patto dimostra che non è così. Dio desidera benedire tutto il suo popolo fedele, e le maledizioni vengono certamente come risultato della disubbidienza. Tuttavia, molte delle maledizioni sono legate alle conseguenze naturali del peccato. Quindi, di solito non è Dio che decreta queste punizioni, ma che quelli che scelgono il peccato spesso le attirano su di sé. È simile alle benedizioni; le leggi di Dio mirano a portare salute e pace, quindi quando sono seguite le conseguenze naturali sono spesso positive.

Ma anche le maledizioni sono collegate al periodo che Israele aveva passato nel deserto, indicando che il popolo le capiva come collegate ai loro periodi di ribellione in passato. Se non ci sono conseguenze per i comportamenti sbagliati per incoraggiare le persone a tornare da Dio, come peccatori continueremmo a peccare invece di renderci conto che stiamo percorrendo la strada sbagliata. Le maledizioni sono anche simili a molte delle piaghe d'Egitto, e Deuteronomio 28 accenna specificamente le piaghe come una delle maledizioni (v. 21). Dio stava anche cercando di portare gli Egiziani al ravvedimento, e molti di loro finirono per unirsi a Israele.

Mosè collega attentamente alcune delle maledizioni anche a ciò che Giobbe attraversa come sofferente innocente quando Satana lo attacca nel conflitto cosmico con Dio. Questo esprime chiaramente che non tutte le sofferenze sono una punizione o parte delle maledizioni. A volte non ha senso per noi il perché soffriamo. Giobbe lottò con Dio, e non capì fino alla fine che gli stava portando un quadro molto più ampio del gran conflitto, e che era Satana che portava il male su di lui, e non Dio.

Come umani che vedono il mondo attraverso il proprio punto di vista limitato, pensiamo che dato che Dio è onnipotente, dovrebbe essere in grado di impedire alla sofferenza e al dolore di colpire il suo popolo fedele. Ma non è così semplice. La sofferenza può venire da molte fonti: peccato, le nostre scelte, disastri naturali, persone malvagie, Satana, o può semplicemente essere parte del gran conflitto che ci fa avvicinare a Dio e che ci fa desiderare il cielo ancora di più. Non è sempre possibile

conoscere le ragioni della nostra sofferenza, ma possiamo confidare in Dio, e sapere che egli desidera benedirci, e lo farà per l'eternità in cielo se restiamo fedeli a lui.

Sul quaderno
Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Puoi pensare a delle volte in cui sapevi perché soffrivi? E le volte in cui non sapevi il perché?

Martedì 30 novembre
inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Galati 3:5–14
Isaia 53:3–11
Deuteronomio 29:14–19
Deuteronomio 9:6–26
Deuteronomio 17:14–20
Giobbe 1:6–22
Deuteronomio 31:10–13

Sul quaderno
Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Deuteronomio 28?

Mercoledì 1 dicembre
inVite
Gesù prende le maledizioni per te!

Questa è la parte più emozionante delle maledizioni del patto! Le persone spesso si tengono alla larga perché le maledizioni sembrano antitetiche a Gesù e al vangelo, ma questo è un completo fraintendimento del patto. Dio vuole benedirci più di ogni cosa, ed è per questo che le benedizioni vengono prima. Dio vuole salvarci e benedirci così tanto che è disposto a passare molto tempo mandandoci avvertimenti quando stiamo sbagliando strada. Questi avvertimenti spesso prendono la forma di alcune delle maledizioni, come vediamo nei libri di Giudici, Samuele, Re e Cronache. Tuttavia, le

maledizioni vere e proprie sono l'ultima risorsa di Dio, ed egli le utilizza solo quando la nazione si dà totalmente al male, e le maledizioni più piccole non funzionano più. Eppure, anche quando manda Israele in esilio, Dio salva un rimanente. Deuteronomio 30 ricorda al popolo che Dio li riporterà a casa dall'esilio, e che questa maledizione finale era diretta alla redenzione. Tutti i profeti indicano l'inevitabilità dell'esilio se il popolo continua nel suo peccato e nella sua ribellione, ma anche che Dio ha sempre un piano per riportarli a lui nella loro terra.

Inoltre, quando Dio presenta le accuse legali del patto (in prativa un patto, ma mostrando dove il popolo l'aveva violato, e che le maledizioni verranno come risultato) contro il popolo, Dio fornisce una via di fuga per ogni individuo che sceglie di seguire lui invece della nazione peccatrice. Michea 7 è un esempio di questo, dove Dio perorerà la causa di tutti quelli che si rivolgono a lui, e desidera riscattarli. C'è sempre speranza! E infine quella speranza è in Gesù stesso, che prende su di sé le maledizioni, invece di metterle su di noi che le meritiamo. Isaia 1 dipinge il quadro della nazione peccatrice di Israele, che sente già gli effetti di alcune delle maledizioni, e li avverte che se non tornano da Dio, la loro strada li porterà ad ulteriori maledizioni e infine alla morte. Ma Dio vuole salvarli, e rendere i loro peccati bianchi come la neve (Isaia 1:16–18). E Isaia 53 mostra il modo in cui Dio lo farà, assumendo volontariamente le stesse maledizioni di Isaia 1 su di sé come Servo sofferente e morendo per i nostri peccati. Dio vuole riscattarci, ed è disposto a morire per noi per farlo. Questo dovrebbe riportare i nostri cuori alla gioia nel riflettere su questo nucleo del vangelo trovato nelle maledizioni del patto. Le maledizioni finali in Apocalisse non devono per forza ricadere su di noi, quando scegliamo di accettare la morte di Gesù sulla croce per i nostri peccati. Alleluia!

Sul quaderno

Medita ancora su Deuteronomio 28:1–24, 47–51 e cerca dov'è Gesù.

Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Come puoi lodare Gesù oggi per aver preso le maledizioni per te?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 2 dicembre

inSight

La legge ripetuta

«Dopo aver di nuovo annunciato pubblicamente la legge, Mosè completò l’opera di stesura delle leggi, degli statuti e delle prescrizioni che Dio gli aveva dato, insieme a tutte le regole riguardanti il sistema dei sacrifici. Il libro contenente queste regole fu affidato alla custodia di appositi ufficiali e, per sicurezza, depositato a fianco dell’arca. Nonostante ciò, il grande condottiero, temendo ancora che il popolo si allontanasse da

Dio, si rivolse loro con tono appassionato, presentando le benedizioni che avrebbero ricevuto se avessero ubbidito, e le maledizioni che li avrebbero colpiti in caso contrario...

Mosè, ispirato, intravide nel lontano futuro le terribili scene della rovina definitiva d'Israele come nazione, e la distruzione di Gerusalemme compiuta dagli eserciti romani: "L'Eterno farà muovere contro di te, da lontano, dalle estremità della terra, una nazione, pari all'aquila che vola: una nazione della quale non intenderai la lingua, una nazione dall'aspetto truce, che non avrà riguardo al vecchio e non avrà mercé del fanciullo" (De 28:49,50)».[1]

Le benedizioni e le maledizioni

«Ma ora, affinché tutti potessero verificare le condizioni del patto per entrare in possesso di Canaan, questi precetti erano stati scritti in modo che ognuno li potesse vedere. Tutti dovevano dichiarare di accettare i termini del patto e le benedizioni e le maledizioni che sarebbero derivate dal rispettarlo o dal trasgredirlo. La legge, oltre a essere scritta sulle pietre, fu proclamata di fronte a Israele da Giosuè. Non erano passate molte settimane da quando Mosè aveva spiegato al popolo il libro del Deuteronomio: in quell'occasione, Giosuè lesse ancora una volta la legge».[2]

«Ecco il vostro Dio!»

«Hai scelto la tua via? Stai ancora errando lontano da Dio? Cerchi forse di saziarti con i frutti dei tuoi errori che svaniscono sulle tue labbra? Ora che i tuoi progetti non si sono realizzati ti senti deluso, solo e sconsolato? Quella voce che ha parlato a lungo al tuo cuore e che tu non hai ascoltato giunge di nuovo a te in modo chiaro e distinto per dirti: "Alzatevi, andatevene! perché questo non è luogo di riposo; a causa della sua impurità, provoca distruzione, una distruzione terribile" (Mi 2:10). Ritorna alla casa del Padre, che ti invita dicendo: "... torna a me, perché io ti ho riscattato... Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e voi vivrete; io farò con voi un patto eterno, vi largirò le grazie stabili promesse a Davide" (Is 44:22; 55:3).

Non prestare ascolto al suggerimento del nemico che ti dice di stare lontano da Cristo fino a quando non sarai riuscito a diventare migliore e non sarai abbastanza buono per rivolgerti a Dio. Se aspetterai di raggiungere quell'obiettivo non vi riuscirai mai! Quando Satana ti rinfaccia i tuoi abiti macchiati, ripeti la promessa del Salvatore: "... colui che viene a me, non lo caccerò fuori" (Gv 6:37). Di' al nemico che il sangue di Gesù Cristo purifica da ogni peccato. Fai tua la preghiera di Davide: "Distogli lo sguardo dai miei peccati e cancella tutte le mie colpe" (Sl 51:9)».[3]

Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, in che modo Dio ti sta parlando di te?

Come ti sta parlando degli altri?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

---

[1] Ellen G. White, *Patriarchi e profeti*, pp. 395, 396
[2] Ibid., p. 421
[3] Ellen G. White, *Profeti e re*, pp. 185, 186

Venerdì 3 dicembre

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

In che modo hai visto Dio portare benedizioni nella tua vita nonostante i tuoi peccati e la tua ribellione contro di lui?

Dove hai visto le conseguenze dei tuoi peccati nella tua vita?

Quali sono alcune delle ragioni per cui hai vissuto sofferenza in passato?

In che modo Dio ha usato i periodi difficili della tua vita per riavvicinarti a sé?

Hai mai avuto un momento in cui hai dovuto scegliere tra la via di Dio e l'allontanarti da Dio?

In quali ambiti/modi hai faticato a dare a Dio tutto il tuo cuore?

In quali modi puoi rendere il sacrificio di Gesù nel prendere su di sé le tue maledizioni più reale per il tuo cuore, questa settimana?

In quali modi puoi condividere con qualcuno la buona notizia di Cristo nelle maledizioni del patto questa settimana?